

Verso un modello Emilia-Romagna per l'accoglienza dei migranti

Incontro tra il ministro Piantedosi e gli amministratori romagnoli
Sullo sfondo il tema dei centri

BOLOGNA

ANDREA TARRONI

Incontro in Prefettura a Bologna fra il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, e i sindaci del territorio sull'emergenza migranti: «Il responsabile del Viminale – riferisce il primo cittadino di Ravenna, Michele De Pascale – ha principalmente ascoltato. Io gli ho proposto l'applicazione del modello Ravenna anche fuori dalla nostra provincia. Un sistema col quale tutti e diciotto i comuni sono coinvolti dall'accoglienza, in maniera proporzionata. Quando i numeri diventano alti non è giustificato, del resto, concentrarli su una sola realtà e questa distribuzione va operata in un principio di trasparenza».

Le gare per l'affidamento

Tutti i sindaci hanno, ad ogni modo, sottolineato la problematica legata all'assenza di attori che partecipino alle gare pubbliche per l'affidamento dei migranti: «Si è fatta molta demagogia e speculazione, ma la realtà è che i capitolati delle prefetture non funzionano, tanto è vero che le gare vanno deserte. E se nessuno partecipa – è il parere di De Pascale – non si può che alzare le tariffe per cercare di rientrare nei canoni di mercato. Per quel che ci riguarda, comunque, non prevedere nei Cas né corsi di lingua né lavorativi né momenti di integrazione è un grosso errore, perché si mettono migranti sulla strada della clandestinità prima e della criminalità organizzata poi. Il ministro ha però specificato di vedere la questione diversamente, e ha ribadito la linea del Governo nell'escludere la parte relativa all'integrazione dal meccanismo dei Cas».

I minori non accompagnati

Altro tema trattato, quello dei minori non accompagnati, «ad oggi totalmente affidati ai singoli comuni, che spesso li ricollocano in altre realtà comunali – spiega ancora De Pascale –. A nostro parere la loro gestione andrebbe centralizzata e posta economicamente a carico di Stato. Su questo aspetto il ministro ha risposto, annunciando un provvedimento a breve».

Il centro di accoglienza

Sindaci uniti anche nel voler evitare la nascita di un mega centro previsto, secondo l'ultimo decreto, per ogni regione: «Va detto –

conclude l'inquilino di Palazzo Merlato – che Piantedosi non ce l'ha proposto e ha specificato che, quando era capo di gabinetto con Salvini a capo del dicastero, ne ha chiusi due».

Il ministro, però, pur senza entrare dettagliatamente nel merito, al termine dell'incontro ha confermato di aver dato incarico ai prefetti di individuare almeno un centro per Regione: «abbiamo avviato una ricognizione coi prefetti per vedere luoghi che potessero essere più opportunamente destinati a questo tipo di strutture sulle quali crediamo» ha dichiarato. Anche qui, sottolinea poi a proposito dell'Emilia-Romagna, «ci saranno valutazioni che ci verranno dai prefetti del territorio e valuteremo in maniera molto responsabile e laica».

Il tavolo di confronto

A sindaci e presidente di Regione è stato proposto un tavolo di confronto permanente alla presenza del commissario straordinario Valerio Valenti. «Esiste un problema nazionale», sottolinea Piantedosi, ma si applicherà anche «un metodo emiliano-roma-



Il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi

gnolo condiviso con i Comuni e con la Regione» sull'emergenza migranti.

I dubbi di Bonaccini

Sull'accoglienza dei migranti «noi siamo pronti a fare la nostra parte ma ho l'impressione che la stiamo facendo più di qualcun altro». Non cambia il sospetto di Stefano Bonaccini che va alla carica di chi sta facendo meno per ospitare chi arriva via mare. «Chiediamo che qui l'accoglienza sia

organizzata e finanziata sulla base di un modello che potrebbe funzionare ma oggi non sempre funziona». Dal punto di vista della redistribuzione, tema più volte sollevato dal governatore Pd, «io non ho dubbi che non ci sia un motivo politico per cui l'Emilia-Romagna ne ha di più di ogni altro nonostante l'alluvione. Vuol dire però che qualche altra Regione non sta facendo lo sforzo che fa l'Emilia-Romagna». Quindi il Governo, secondo Bonaccini,

«ha il dovere di riequilibrare la distribuzione nei territori, altrimenti qualcuno potrebbe pensare anche quello che io voglio escludere», cioè di un tornaconto politico nel mettere in difficoltà una regione amministrata dal centrosinistra. «E questo vale anche nelle Province per i Comuni. Perché c'è qualche Comune che non sta accogliendo. Non vorrei concludere – che si facesse la maggioranza e l'opposizione a seconda del territorio».

Un altro sbarco al porto di Ravenna Arriva Life Support con 28 persone

È il primo che avviene nel pieno della stagione delle crociere; previste alternative in caso di ritardo

RAVENNA

Una nave con 28 migranti è stata assegnata al porto di Ravenna. Si tratta del quarto sbarco in città, il primo che avviene in piena stagione crocieristica. Ed è proprio per questo che la nave Life Support, con a bordo 28 persone, verrà fatta approdare al terminal di Porto Corsini, senza però utilizzare la banchina per le procedure di soccorso e identificazione dei profughi.

Stando a quanto segnalato alla Prefettura di Ravenna, a bordo sono presenti 10 uomini, 9 donne di cui una in dolce attesa, 2 minori non accompagnati e 7 minori accompagnati. La maggior parte è di nazionalità Siriana e solo 5 di

nazionalità libica. Non sono stati accertati casi particolari e le condizioni generali del gruppo risultano buone.

La nave si trova a 60 miglia al traverso di Porto Palo e procede a 9 nodi. L'arrivo, informa l'ufficio governativo di Piazza del Popolo, è previsto alle 15 di lunedì prossimo. Il prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, ha quindi convocato per ieri pomeriggio una riunione di coordinamento con tutti i soggetti interessati alle operazioni di sbarco.

Una volta scesi a terra i 28 migranti saranno trasferiti in pulmini o ambulanze al Cmp di Ravenna o all'ospedale qualora fossero necessarie cure mediche specifiche. Piani diversi nel caso la Life Support dovesse tardare, per esempio a causa del maltempo o delle avverse condizioni del mare. Martedì è previsto l'arrivo di una nave da crociera al terminal, ragione per cui qualora lo sbarco



Un recente sbarco dei migranti a Ravenna FOTO MASSIMO FIORENTINI

slittasse di un giornolo la nave verrà fatta attraccare alla Fabbrica Vecchia, banchina a Marina di Ravenna, con successivo trasferimento in una palestra ravennate o al Circolo dei Canottieri al bacinello della Standiana. Nella giornata

di oggi si verificherà con il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Bologna le sedi di destinazione, mentre parallelamente sarà effettuato un sopralluogo al Cmp per una verifica dei locali per le operazioni sanitarie e di polizia.